

dal deposito della Ditta Sveg Beyfin di Bassano del Grappa è fuoriuscita una nube di gas dell'ordine dei 20.000 litri;

questo impianto di deposito e travaso di Gpl è stato autorizzato per 4 serbatoi da 300 metri cubi, per 3 serbatoi da 200 metri cubi e per 24 metri cubi di Gpl in bombole per un totale di metri cubi 1824. La concessione edilizia relativa all'impianto è stata rilasciata l'8 settembre 1992 dopo che la regione Veneto ha espresso in data 11 giugno 1991 parere favorevole sotto l'aspetto urbanistico ed igienico sanitario e che il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato in concerto con il Ministero delle finanze ha concesso con decreto n. 15424 del 25 giugno 1992 di installare l'impianto della capacità complessiva di 1824 metri cubi pari a 1.824.000 litri;

questo impianto è inserito in un contesto caratterizzato dalla presenza di civili abitazioni e attività produttive e in caso di incidente verrebbe interessata una vasta zona della pedemontana veneta;

si fa presente che la recente fuga di gas ha paralizzato per quattro ore l'intera zona con grave disagio per la popolazione e generando insicurezza e preoccupazione;

si segnala l'esistenza di un simile impianto, che non è un problema prettamente locale;

si fa presente che fortunatamente questo incidente non ha avuto un tragico epilogo non per l'intervento umano ma per pura fatalità —:

se l'installazione sia stata fatta a regola d'arte, nel rispetto di tutte le prescrizioni che la normativa prevede in tali casi;

se sia possibile che un impianto di queste dimensioni sia localizzato nelle immediate vicinanze di civili abitazioni, senza assicurare agli abitanti un soddisfacente grado di sicurezza e vivibilità;

se sia oltremodo possibile, che sia stato attivato senza la preventiva predi-

sposizione di un adeguato piano di emergenza esterno e di una capillare informazione e istruzione della popolazione.

(4-00834)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta orale:

BRUSCO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

il problema dello smaltimento di rifiuti solidi urbani nella provincia di Salerno sta assumendo le dimensioni di una vera e propria emergenza;

nell'area industriale di Palomonte (Salerno), in data 1° marzo, è stata autorizzata l'attivazione di un impianto di tritovagliatura che, secondo i tecnici, dovrebbe trattare circa 500 tonnellate di rifiuti al giorno;

l'area su cui installare il nuovo impianto insiste sul bacino idrogeologico dell'alveo del fiume Tanagro;

il decreto del prefetto di Salerno n. 1222.5.5 del 1° marzo 2001 fissa, quali criteri preferenziali per la localizzazione di nuovi impianti di smaltimento di Rsu, la limitata permeabilità dei suoli e la prossimità a discariche esistenti per favorire una minore movimentazione di rifiuti e una maggiore concentrazione degli impatti complessi;

il Commissario *ad acta* sarebbe orientato ad autorizzare l'allocazione di un ulteriore impianto, per la stabilizzazione delle frazioni umide dei rifiuti risultanti dalla vagliatura, che renderebbe ancor più critico e a rischio l'equilibrio ambientale della zona —:

se non ritenga altamente pericolosa la localizzazione del predetto impianto in una zona ad elevata permeabilità dei suoli, tenuto conto che la ricaduta delle micropolveri ad alta concentrazione di inqui-

nanti originate dalla tritovagliatura di Rsu, si riverserebbe su un elevato numero di pozzi di prelievo per l'approvvigionamento di acqua potabile;

se nella scelta della localizzazione del nuovo impianto siano stati opportunamente considerati i rilievi degli studi tecnici di settore e siano state seguite le linee del citato decreto prefettizio;

se siano state considerate le ricadute in termini economici ed occupazionali di una tale scelta, atteso che nelle zone limitrofe all'impianto sono presenti numerose aziende agricole di qualità, una industria fisiofarmaceutica e sono state avviate numerose iniziative volte alla riqualificazione del territorio sia dal punto paesaggistico che storico e ambientale;

se corrisponda al vero la notizia che l'impianto in questione utilizzi macchinari usurati e probabilmente obsoleti, con grave pregiudizio per la sua efficienza;

se risulti che il limitrofo comune di Sicignano abbia realmente manifestato la disponibilità a fornire un sito alternativo, remoto dai centri abitati interessati e probabilmente più idoneo sotto tutti gli aspetti, non ultimo quello dei costi;

quali iniziative intenda adottare in merito. (3-00258)

Interrogazioni a risposta scritta:

SERENA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

sulla cima del Monte San Michele (sud di Gorizia, sul gradino carsico di fronte a Peteano) sono stati collocati due enormi ponti radio (Rai e Wind), a pochi metri dalle preesistenti trincee austriache;

la sommità del Monte San Michele, per effetto del decreto-legge 29 ottobre 1922, è stata dichiarata « zona monumentale, a consacrazione nei secoli della gra-

titudine della Patria verso i figli che vi combatterono duramente nella guerra di redenzione 1915-1918 »;

le citate installazioni rappresentano a giudizio dell'interrogante un intollerabile scempio ambientale ed un'offesa alla memoria dei 111.963 tra morti, feriti e dispersi nel corso delle battaglie dell'Isonzo —:

se i Ministri interrogati non intendano intervenire tempestivamente a tutela dell'ambiente nel rispetto delle leggi vigenti e, soprattutto, in ossequio alla comune memoria storica. (4-00824)

CENTO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro della salute, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

nel comune di San Cesario sono iniziati i sopralluoghi della ditta incaricata per eseguire i provvedimenti di esproprio dei terreni interessati dal passaggio dell'elettrodotto di asservimento per la TAV;

il tracciato dell'elettrodotto, della potenza di 150 KiloV, ha subito una variante rispetto a quello originario (deliberazione n. 55/1998 del comune di San Cesario) e la sua lunghezza nei confini del comune è passata da 1,5 chilometri previsti a circa 8 chilometri;

l'attuale progetto prevede che le linee elettriche passino su terreni agricoli di proprietà di cittadini residenti nel limitrofo comune di Rocca Priora, con una presenza notevole di insediamenti abitativi;

tali provvedimenti di esproprio sono stati contestati dai cittadini interessati sia per le modalità delle notifiche, sia in merito alla variante stessa del tracciato dell'elettrodotto;

i decreti attuativi della legge 22 febbraio 2001, n. 36 « Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici » non sono ancora stati emanati, ma valgono, per

quanto riguarda limiti e distanze minime, quelli indicati dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 aprile 1992 e successive modificazioni;

la tutela della popolazione dal punto di vista sanitario impone un attento esame del progetto e una verifica di fattibilità, soprattutto alla luce delle recenti conclusioni pubblicate dall'IARC (Agenzia Internazionale di Ricerca sul Cancro), che associa direttamente i campi elettromagnetici generati dagli elettrodotti con l'insorgere di patologie neoplastiche;

la Corte di cassazione, Sezione Terza civile, con sentenza n. 1636/99 ha riconosciuto la tutela giudiziaria del diritto alla salute in confronto della pubblica amministrazione anche in via preventiva se vi è un pericolo di compromissione —

quali siano state le motivazioni che hanno indotto alla variante del tracciato del suddetto elettrodotto;

se non ritengano, ognuno per la propria competenza, anche alla luce dei più recenti dati scientifici in materia, prevedere l'interramento dell'elettrodotto per tutelare la salute delle famiglie residenti nelle zone limitrofe al tracciato dell'elettrodotto stesso ed evitare anche la distruzione di una zona di notevole pregio agricolo;

se non ritengano opportuno e necessario avviare un tavolo di confronto anche con gli enti locali e i cittadini direttamente interessati per concordare un nuovo tracciato dell'elettrodotto che eviti i problemi sopraesposti. (4-00825)

CENTO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro della salute, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la via Gregorio XI a Roma è di costruzione recente in parallelo alla via Aurelia tra via Boccea e via Pironti;

sul lato destro della via Gregorio XI in direzione Boccea esiste una linea elet-

trica che corre a circa dieci metri dalle abitazioni per oltre un chilometro —:

quali iniziative intendano intraprendere affinché si provveda al più presto all'interramento dell'elettrodotto in questione per la salvaguardia della salute dei cittadini residenti nel territorio e far rispettare di conseguenza anche gli impegni assunti, ma finora non rispettati, dall'Acec (secondo il decreto legislativo n. 79 del 1999 che prevede un nuovo assetto della rete elettrica della città di Roma).

(4-00828)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazioni a risposta scritta:

PATRIA, CROSETTO e GALVAGNO. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il sistema termale italiano è composto da 136 aziende che sono generatrici dello sviluppo turistico e quindi economico delle zone di insediamento;

l'Associazione di categorie (Federterme) ha da tempo reso noto il risultato di studi che dimostrano l'esistenza consolidata del moltiplicatore della spesa diretta termale sull'intero sistema economico: una lira di spesa termale diretta genera 10 lire di indotto; a fronte di 600 mld per le prestazioni sanitarie il fatturato turistico è di 6000 mld con un impegno di 65.000 unità lavorative;

è stato stimato che il fatturato termale a carico del sistema sanitario nazionale supera il 30% del totale;

il giusto e necessario rigore da esercitarsi sulla prescrizione delle cure termali è la strada da perseguire in alternativa alla filosofia tranciante dei tagli foriera di dissesto economico delle aziende termali e di tensioni sociali nelle comunità interessate per i risvolti occupazionali conseguenti;